

SUL BOMBARDAMENTO DI VENEZIA.

Tra le nazioni incivilite è divenuto un principio il risparmiare quant'è mai possibile la vita e gli averi dei cittadini nel bombardamento di una fortezza e ne abbiamo esempi nelle guerre di Napoleone essere così ridotti a processo regolare gli assedj delle fortezze, che si poteva confidentemente predire il tempo della durata. Ma l'Austria non conosce limiti e sfogar vuole la sua rabbia tentando ora con un bombardamento far cadere in sue mani questa eroica città.

Preparativi militari per la difesa di una fortezza soggetta ad essere bombardata.

Quando una città, per la sorte della guerra, sia per essere soggetta ad un bombardamento, il presidio tenta ogni mezzo onde tardare il disastro coll'erezione di opere avanzate intorno alla piazza, o tenendo truppe nei sobborghi e nei villaggi vicini. Per tal misura si ottiene vetovaglie, ed i cittadini della fortezza vedendo la guarnigione non chiusa entro le mura, confidano nella sua possa proteggitrice ed induransi così a soffrire meno mal volontieri le privazioni ed i danni a cui bisogna inevitabilmente si trovino esposti; ma il popolo di Venezia diede prove incontrastabili di esser pronto a tollerare tutte le privazioni, e tutti i danni che derivar possano da un bombardamento. Le truppe minacciate di essere assediate devono cercare qualunque mezzo di distruggere ogni villaggio, sobborgo, edificio avanti che cada in potere dell'inimico, e che se ne prevalga per facilitarli le operazioni d'assedio. Per tal modo il nemico sarà forzato o ad astenersi dal costruire una linea di difesa, oppure, se ciò tenti, così estesa dev'essere la linea di richiedere gran tempo alla sua formazione, e le opere che la costituiscono così sparse da rendere impossibile il fortificare e guardare con sufficiente attenzione gli aditi della piazza per tagliare ogni comunicazione fra la città e la campagna; e così si tiene quanto è possibile il nemico a tale distanza che rimanga fuor di tiro di effettuare un bombardamento.

Metodo che suol tenere l'inimico nel bombardamento.

Benchè l'Austria nelle sue guerre colla Francia non la superasse mai nelle artiglierie, ora possiede tutti quei nuovi modelli di cannoni che l'arte ha saputo perfezionare. Nel minacciare Venezia adopera di quegli stessi cannoni che per la prima volta in un caso simile vennero adoperati nell'ultimo bombardamento di Anversa, che chiamati vengono alla Villentroix dal suo inventore. Sono questi del più lungo tiro, ma non hanno alcuna direzione, e se lo vede in fatto, mentre lo scopo principale dell'inimico che cerca guadagnare una piazza col bombardamento è quello di distruggere principalmente i magazzini militari ed i quartieri in cui riposa il presidio. Se poi la città è marittima, oltre di poter più